

Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 3 (1999)

Artikel: Indemini : un villaggio e una famiglia
Autor: Ruggia, Enrico
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1047922>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

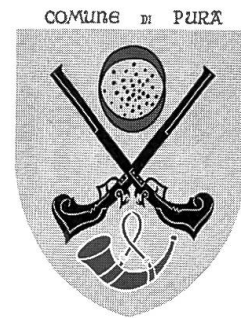
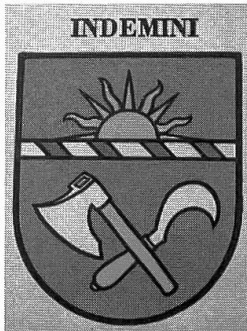
Download PDF: 25.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Enrico RUGGIA

INDEMINI

Un villaggio e una famiglia.



Note storiche e genealogiche tratte da documenti e da una ricerca del dott. Mario Indemini di Ginevra.

- 1) Ricerche genealogiche
- 2) Indemini - Campione d'Italia notizie storiche
- 3) Il villaggio
- 4) La culla
- 5) Albero genealogico

Adattamento, presentazione e grafica a cura di Enrico Ruggia

Pura ottobre 1999

Ricerche genealogiche sulle famiglie INDEMINI di Pura

Dal 1995 ho avuto la possibilità di collaborare con il dott. Mario Indemini di Ginevra che sta eseguendo una ricerca sulle origini della sua famiglia, della quale troverete qui di seguito qualche esempio.

Le origini del nome sono già ampiamente illustrate nella prima parte della pubblicazione. Voglio solo dare alcune informazioni sul comune di Indemini per quanto riguarda le vicende del 1799 e sulle altre famiglie Indemini che si sono generate dal ceppo originario.

Il ramo della famiglia Indemini a cui fa riferimento il dott. Mario Indemini nella sua ricerca e del quale egli è diretto discendente è quello denominato “**Gardenai**” o Cardinali (l’origine di questo soprannome è tuttora incerta e sia riassume in due ipotesi: vedi dettaglio) che è anche il più numeroso e tuttora presente con un importante rinnovo generazionale, mentre le altre famiglie citate qui sotto sono praticamente estinte già alla fine dell’800.

Gli altri rami degli Indemini sono le famiglie (vedi appendice genealogica)

“Manoscia” “Mignella” “Lüvatt”

Nelle pagine seguenti indicherò alcuni rami di queste famiglie che potranno forse interessare ulteriori ricerche.

Voglio sin d’ora ringraziare il dott. Mario Indemini per la cortesia e disponibilità nel mettermi a disposizione integralmente la sua ricerca e per l’autorizzazione a pubblicarne gli estratti di mia scelta.

Coloro che volessero procedere ad una consultazione più approfondita, possono senz’altro rivolgersi al sottoscritto.

Enrico Ruggia – via Cozzora – 6984 Pura tel. 606.26.51

Riassunto della proposta di scambio del comune di Indemini con quello di Campione d'Italia avvenuta nel 1800.

Nel 1800 il Commissario del Governo della repubblica Elvetica nei cantoni italiani, Zschokke, richiamò l'attenzione di questo Governo sui vantaggi che risulterebbero per l'Elvezia dal possesso di Campione, e sulle gravi conseguenze che nascerebbero dalla sua annessione definitiva alla Repubblica cisalpina.

Il 22 febbraio 1801 il ministro degli esteri sig. Begos spediva una lettera (vedi riproduzione dell'originale) al Cittadino Franzoni Prefetto Nazionale del Cantone di Lugano, nella quale tra l'altro si segnalava di aver trasmesso a Parigi il rapporto tramite il Cittadino Glayre.

Bisogna ricordare che allora Campione era sotto la dominazione della Repubblica Cisalpina (dal 1802 Repubblica Italiana, dal 1805 Regno d'Italia), per cui il 24 maggio 1814, caduto Napoleone, la deputazione ticinese inviò una nota alla dieta nella quale si chiedeva la riunione di Campione alla Svizzera.

Ai Congressi del 1815 di Vienna e di Parigi questo desiderio non venne esaudito, e Campione rimase al Regno Lombardo-Veneto, cioè all'Austria.

Nel 1861, dopo l'unità d'Italia fu possibile indurre l'Italia a cedere alla Svizzera la costa di San Martino sulla riva opposta e stabilire il confine a metà lago (vedi convenzione 5 ottobre 1861).

Così, d'allora, Campione è diventato "enclave" italiana nel territorio svizzero e Indemini è di nuovo tornato l'amenissimo villaggio di montagna nella vita quotidiana.

Per coloro che desiderano approfondire l'argomento cito:

Dr. Gustavo Gravina : Documenti relativi al confine fra il Cantone Ticino e il Regno d'Italia (1928)

Antonio Colombo : Campione d'Italia nella storia dell'arte e nel diritto (1977)

Archivio privato Staffieri

Berne le 22^e février 1801

Liberté

Egalité

RÉPUBLIQUE HELVÉTIQUE

UNE ET INDIVISIBLE.

BÉGOS, MINISTRE DES RELATIONS EXTÉRIEURES

Au Citoyen François Préfet National du Canton de Lugano

J'ai reçu, Citoyen Préfet, les observations que vous m'avez présentées sur la Commune de Lampione, que vous jugez convenable de réunir à l'Helvétie, et je vous en suis satisfait. Le seul éclaircissement que vous mettiez en tout ce qui peut être utile à notre pays.

Cet objet a déjà fixé précédemment mon attention, & j'ai fait au pouvoir Exécutif un rapport détaillé sur l'avantage de l'incorporation à la République Helvétique de ce petit territoire, et ce rapport a été remis au Citoyen Glayard à son départ pour Paris, afin qu'il en puisse faire usage, selon les circonstances. Le projet de cette réunion est tout à fait dans les vues du Gouvernement et il saisira le moment favorable pour le mettre à exécution.

Recevez, Citoyen Préfet, mes salutations fraternelles et cordiales.

Bégos

Il villaggio di Indemini

Il villaggio è ai piedi del monte Tamaro (1962m/sm), all'inizio della val Veddasca, valle stretta e scoscesa che si dirige a sud-ovest e termina poi sul Verbano italiano. Indemini (939 m/sm) è arroccato su un forte pendio, sul lato nord di una conca fra due catene di montagne. La frontiera italiana è a pochi metri.

Il suo nome è cambiato attraverso i secoli, secondo i testi ritrovati:

- 1332 Indempno
- 1335 Dempno
- 1400 Indimpno
- 1591 Indemeno
- 1596 Indemno

Qualche dato storico:

- 1230 Il villaggio appartiene alla “pieve” di Locarno. Formava nel Medio Evo una “vicinanza” distinta del Gambarogno, di cui seguì le sorti
- 1332 Il vescovo di Como vi possedeva dei diritti fiscali, che concesse agli Orelli di Locarno
- 1591 Abitanti 90
- 1647 Inizio di un lungo conflitto di frontiera con il comune italiano di Begno, per la foresta di Forcoretto
- 1731 Si aggiunge un secondo conflitto per la regione Alla Costa di Polla che occupò per lunghi anni i 12 cantoni di allora ed il governo di Milano (perfino l'imperatore). Prese fine col trattato di Varese del 1752
- 1663 Inizio del registro dei decessi
- 1665 Inizio del registro dei matrimoni
- 1737 Inizio del registro dei battesimi
- 1800 La Confederazione pensa ad uno scambio di Indemini contro il territorio italiano di Campione (vedi capitolo precedente)
- 1801 Abitanti 287
- 1875 Abitanti 440
- 1920 Abitanti 321
- 1960 Abitanti 130
- 1970 Abitanti 70
- 1974 Abitanti 62 Età media sui 65 anni

La culla

Gli avi delle famiglie Indemini si trovano invece a Pura, paese del Malcantone, a 10 km a ovest di Lugano.

Il comune fa parte del distretto di Lugano e si trova a 387 m/sm., ha una superficie di 308 ettari.

Comunità originariamente povera, di agricoltori, muratori, stuccatori.

Molti gli stagionali che partivano a primavera verso l'Italia o la Francia per lavorare e trovare di che far campare la famiglia, e gli emigranti, soprattutto nell'800.

Cenni storici :

1110	Enrico V conferma all'abbazia di S.Pietro in Cielo d'oro di Pavia i possedimenti che essa aveva a Pura
1221	<i>Puira</i> in documenti dell'epoca
1467	<i>Puyra</i> in documenti dell'epoca
1591	Abitanti 211 (40 <i>focchi</i>)
1685	Inizio registro dei decessi
1696	Inizio registri dei matrimoni
1747	Inizio registro dei battesimi
1791	Abitanti 426
1855	Epidemia di colera con numerose vittime
1855-1875	Costruzione della cappella delle Grazie (Gesora)
1920	Abitanti 506
1998	Abitanti 1059 di cui 213 stranieri

“Indemini”: *famiglia originaria di Pura, anteriore al 1800*. Così dice, laconicamente, la lista dei nomi delle famiglie svizzere (in quegli anni ci fu probabilmente un censimento della popolazione).

Avrete notato come il nome di Indemini (villaggio) risalga al Medio Evo (quasi impro-nunciabile nel 1332 e come sia cambiato nel tempo; ma anche il nome della famiglia è cambiato: un Indemini è citato come Dindemo nel 1620; un altro lo ha scritto con una J (Jndemini) nel 1789.

Ci si può chiedere se la famiglia ha avuto origine a Indemini. Infatti il nome non ha nes-suna connotazione italiana, nè come origine nè come significato (ricorda piuttosto un origine tedesca Indmith, Indermühle ...).

Sulla presenza degli Indemini a Indemini, il mistero resta completo; se c'erano, essi sono totalmente scomparsi prima del 1800.

L'Albero genealogico del ramo “Gardenai”

È molto verosimile che tutti gli Indemini esistenti provengano da uno stesso antico ceppo. Folti rami Indemini si sono dipartiti dal tronco comune prima del nostro attuale capostipite **Domenico (240)**, nato intorno al 1630. Ci sono infatti molti Indemini non compresi nei nostri rami in Svizzera in Italia e altrove. Ma le ricerche per stabilire i legami fra le diverse “tribù” prima del 1650-1700 si fanno difficili ed aleatorie; non esistendo registri, solo gli antichi atti ufficiali e notarili potrebbero forse illuminarci.

Nella costruzione dell'albero, mi sono rapidamente reso conto che era indispensabile, a causa del numero di individui e del ripetersi dei nomi, di identificarli con sicurezza tramite un numero personale. Ho dunque fissato il numero **01** in Bartolomeo (per intenderci, il mio bisnonno- io sono il **23**), nato a Pura nel 1814. “*Estratto da Mario Indemini*”.

Partendo da lui, le ricerche in senso ascendente mi hanno permesso di risalire per sei generazioni. Riporto in dettaglio le scoperte concernenti le nostre più lontane radici:

Il primo registro dei decessi della parrocchia di Pura porta alla pagina 23 ed alla data del 25.08.1762 la dichiarazione di morte di Francesco Indemini detto Cardinal di anni 60. Si trat-

ta del nostro **200**, che è perciò nato nel 1702. Egli fu inumato nel cimitero di Pura il giorno seguente.

Purtroppo il “parrocho” dell’epoca ha ommesso di menzionare la paternità di Francesco. Tuttavia, sembra esserci un solo Indemini come padre possibile di Francesco e che per di più si chiama Stefano come il nipote **199**, figlio di Francesco: consuetudine ancora oggi in vigore. Questo Stefano è nato nel 1659 e morto il 09.02.1717 (stesso registro pag. 71). Egli sposò una Maria (1670-1730).

Il parroco ha consegnato la paternità di Stefano: era figlio di Domenico Indemini, il quale nacque dunque verosimilmente nel 1630. Ma a quell’epoca non esistevano ancora dei documenti attendibili.

I dati raccolti sembrano autorizzare una ragionevole ricerca storica: pur con tutte le riserve che è doveroso fare in proposito, sembra che si possa ammettere che Domenico (**240**) è il nostro più lontano antenato oggi conosciuto. Mi sono permesso di prendere il 1630 come attuale punto di partenza della famiglia.

Riassumendo, abbiamo perciò le prime tre generazioni.

INDEMINI Domenico (**240**), attuale capostipite, nato nel 1630, deceduto nel 1685.

INDEMINI Stefano (**239**), figlio di Domenico, 1659-1730.

INDEMINI Francesco (**200**), figlio di Stefano, 1702-1762.

La quarta generazione è costituita da Stefano (**199**) con quattro fratelli e sorelle.

La quinta generazione comporta due fratelli che sono all’origine, verso il 1760, di un biforcazione in due grandi rami ad evoluzione del tutto distinta: da Bartolomeo (**194**) veniamo noi, da Gerolamo (**208**) discende un gruppo di Indemini altrettanto importante, ma che non ho preso qui in considerazione perché troppo lontani dal nostro. Ecco tuttavia alcuni ragguagli su questo ramo collaterale.

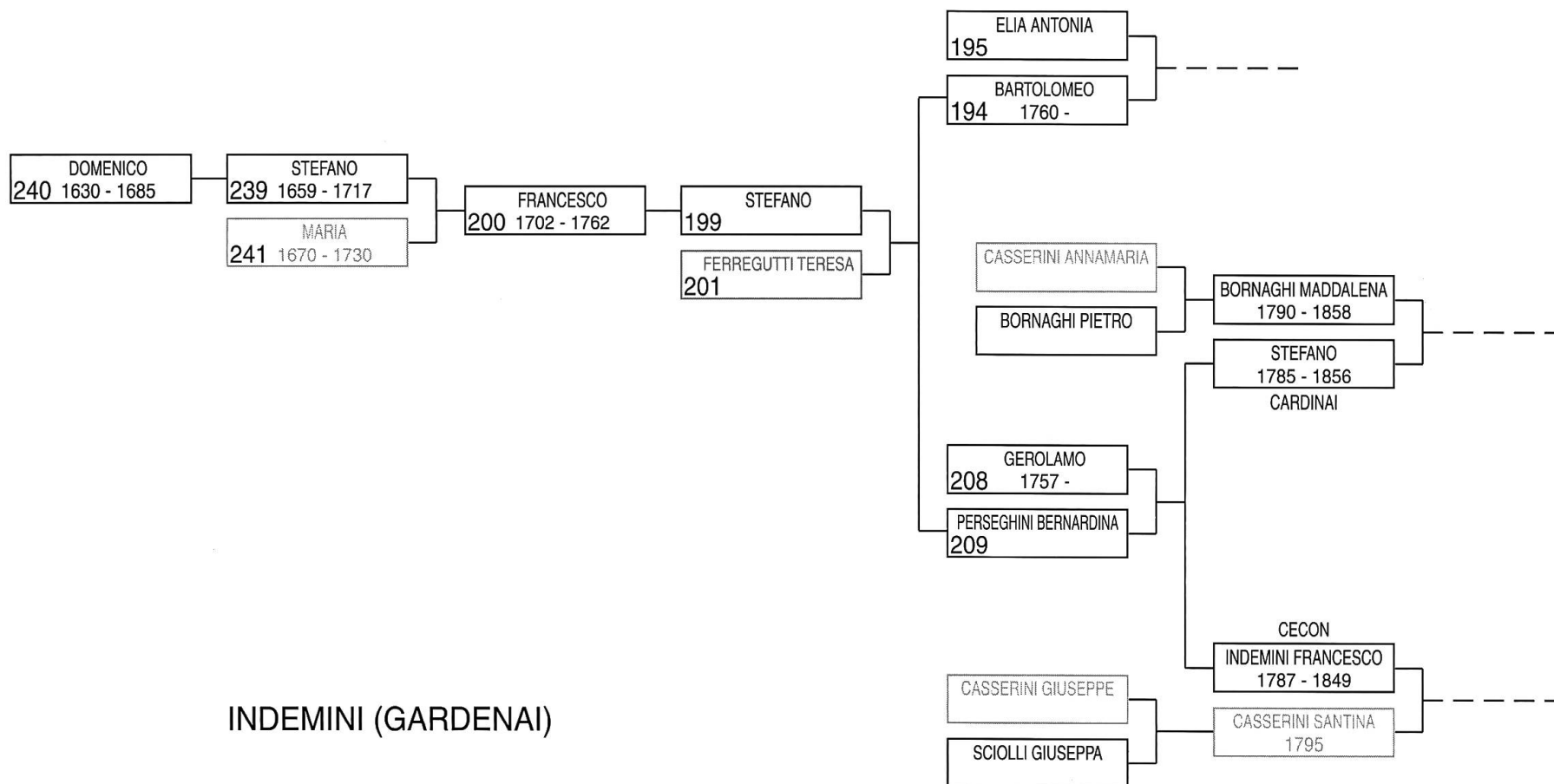
INDEMINI Gerolamo detto Giromino(**208**) fu forse il solo fratello del nostro Bartolomeo (**194**). Egli sposò Bernardina Perseghini (**209**), come riportato nel tronco comune. Ebbe due figli:

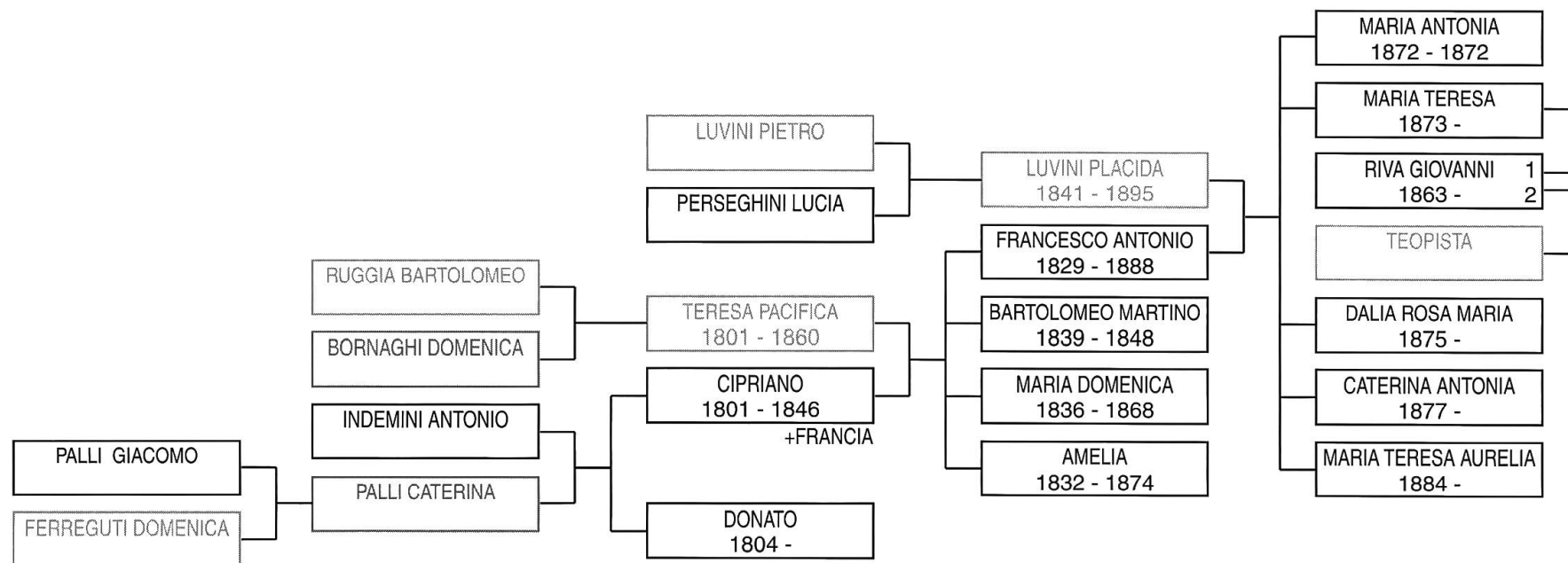
Stefano (1785-1856) detto anch’egli Cardinali (**22**), sposò Bornaghi Maddalena (1790-1858) (**242**) ed ebbe 3 figli e 6 figlie.

Francesco (1787-1849) detto Cecon (**248**) che sposò Santina Casserini (1795 - ??) (**249**) da cui ebbe 6 figli e 3 figlie.

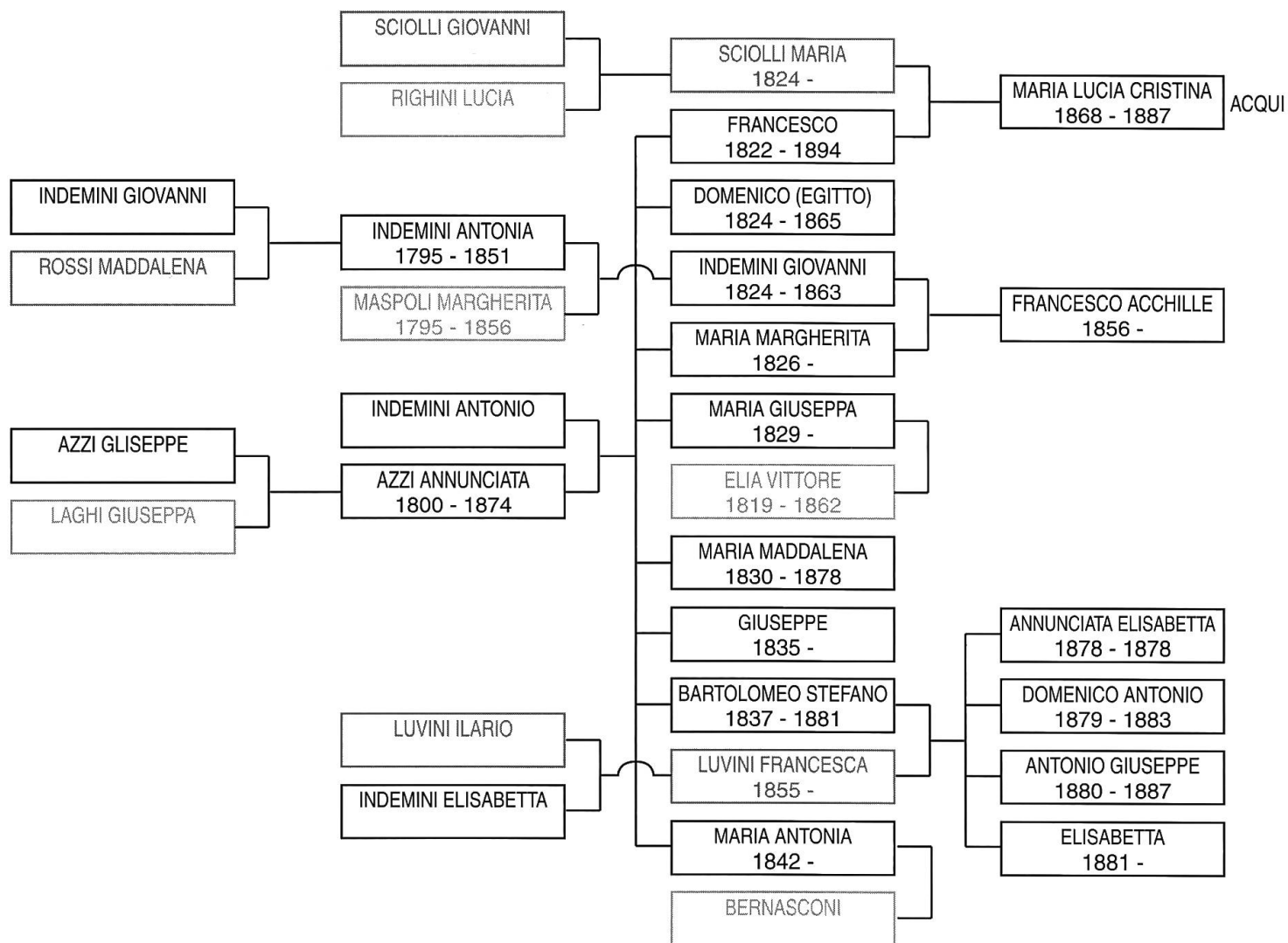
I figli di Stefano e di Francesco hanno dato origine a due folte discendenze, che vivono in gran parte in Piemonte. I farmacisti di Torino appartengono a quella di Francesco.

Nell’albero molte sono ancora le lacune, particolarmente in fatto di date e località, mancano certamente alcuni individui, soprattutto nelle prime generazioni. Nulla infatti ho trovato di attendibile per quanto riguarda gli altri membri di quei primi nuclei familiari.

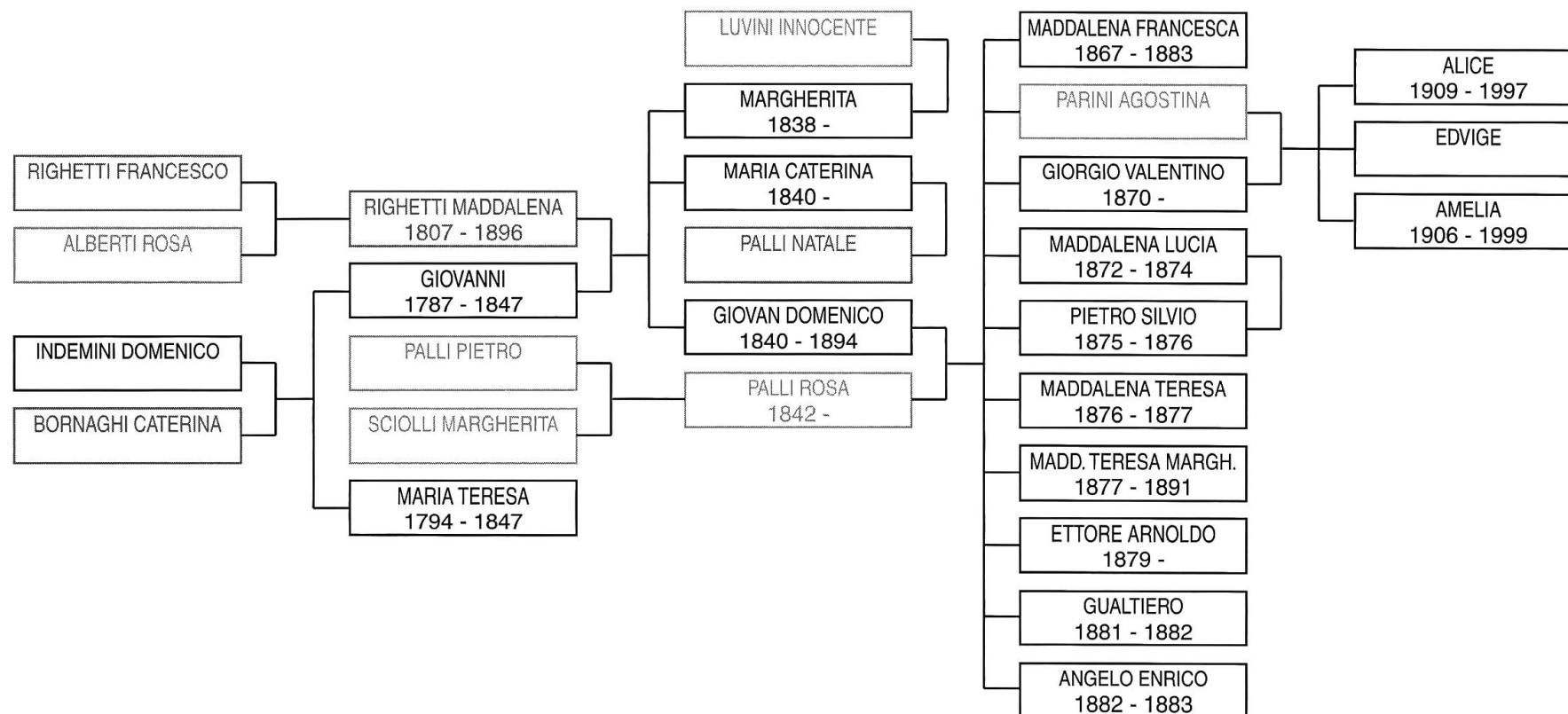




INDEMINI ANTONIO (MANOSCIA)



INDEMINI ANTONIO (MIGNELLA)



INDEMINI GIOVANNI (LUVATT)

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Dati Generali: Diverse opere ufficiali sull'origine dei nomi di famiglia, sui Comuni, sulla geografia, ecc. – Questi volumi sono reperibili presso qualunque biblioteca pubblica o universitaria svizzera.

- Dictionnaire historique et biographique de la Suisse-tome 4 et 5
Neuchâtel 1928
- Les noms des familles suisses – Polygraphische Verlag, Zürich 1940

Indemini località - Non ho trovato pubblicazioni esaustive. Cito qui di seguito alcuni testi, tratti da giornali e riviste, certamente poco conosciuti e di non facile reperibilità:

- Basler Zeitung – 30.05.1985 – Neuer Elan in Indemini
- CIBA Verlag, Basel 1971 - Kanton Tessin: Indemini
- Construire – 03.08.1988 – Le Tessin vu d'en haut
- Ente turistico Gambarogno – Randonnées au Tessin – N.7: Région de Indemini ed altri documenti
- Giornale del Popolo – 17.07.1993 – Indemini, storia e uomini di un borgo di confine
- Huber Verlag, Frauenfeld 1981 – Tessin-Täler und Dörfer-Hans Schmid: Indemini (edito anche da Editions 24 heures, Lausanne) – Tessin-Vallées et Villages
- Touring Club Suisse – 01.08.1974 – Indemini, village condamné à mort
- Tribune de Genève – Noël 1970 – Indemini: jour lumineux au propre et au figuré
- Tribune de Genève – 06.07.1974 – Guido Tonella: Chroniques de la montagne: Pourra-t-on sauver Indemini?

Pura località – Rimando alla pubblicazione qui sotto, recente, completa e molto accurata, ricca di fotografie e documenti, oltre che di una vasta bibliografia:

- PURA – a cura di Enrico Ruggia e Stefano Vassere
- Repertorio Toponomastico Ticinese – (RTT)
- Archivio Cantonale Bellinzona – 1999 – ISBN 88-87278-22-9

Albero

Microfilm provenienti dalla sede centrale dei Mormoni (Salt Lake City, Utah, USA) tramite il loro Centre généalogique di Ginevra (Eglise de Jésus-Christ des Saints des derniers jours).

Liste compilate dal sig. Enrico Ruggia di Pura, che mi ha anche fornito degli schemi genealogici stampati.

Archivi della parrocchia di S.Martino , Pura

- Registri dei battesimi – inizio nel 1747 – microfilm e lista
- Registri delle cresime – inizio nel 1769 – microfilm
- Registri dei matrimoni – inizio nel 1696 – microfilm e lista
- Registri dei decessi – inizio nel 1685 - microfilm

Archivi della parrocchia di San Bartolomeo, Indemini

- Microfilm degli stessi registri e della stessa provenienza. I registri cominciano tuttavia solo intorno al 1830.1850, i più antichi essendo andati distrutti.